

3.5 Il percorso dell'Italia verso uno sviluppo sostenibile

La posizione dell'Italia rispetto agli SDGs

Il 27 febbraio 2019, nel corso dell'evento organizzato presso la Camera dei Deputati, alla presenza del Presidente della Camera Roberto Fico e del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, l'ASviS ha diffuso l'aggiornamento al 2017 degli indicatori compositi sviluppati per descrivere l'andamento dell'Italia rispetto ai 17 SDGs. I dati qui presentati beneficiano della pubblicazione, da parte dell'Istat, del secondo Rapporto sugli SDGs presentato lo scorso aprile, nel quale sono stati inseriti nuovi indicatori elementari. A seguito di questi aggiornamenti, gli indicatori compositi hanno subito alcune modifiche, particolarmente significative per i Goal 1, 4, 7, 14²¹.

Gli indicatori compositi sono stati costruiti utilizzando la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat per costruire gli analoghi indicatori BES. In particolare, è stato possibile costruire un indicatore composito (a partire da oltre 100 indicatori elementari) per 15 Obiettivi su 17, mentre per i Goal 13 e 17 si è scelto di continuare a utilizzare un singolo indicatore *headline*. Sia gli indicatori forniti dall'Istat sia gli indicatori compositi sono disponibili nel database ASviS, che contiene anche dati riferiti alle diverse regioni. Il valore dell'Italia del 2010 rappresenta il valore base (pari a 100) e gli indici mostrano il miglioramento (se il valore sale) o il peggioramento (se scende) della situazione rispetto al valore del 2010. Se un indice composito presenta un miglioramento, ciò non significa necessariamente che l'Italia sia su un sentiero che le consentirà di centrare gli Obiettivi nel 2030, ma semplicemente che il Paese si sta muovendo nella direzione giusta "in media", in quanto non si tiene conto della distribuzione (cioè degli aspetti legati alle disuguaglianze) del fenomeno.

Guardando ai dati più recenti, l'Italia mostra segni di miglioramento, tra il 2016 e il 2017, per nove Obiettivi (3, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 16 e 17), una sostanziale stabilità si rileva per gli Obiettivi 4 e 13, mentre peggiorano gli indicatori relativi agli Obiettivi 1, 2, 6, 7, 14 e 15. Tra il 2010 e il 2017, invece, l'Italia mostra segni di miglioramento in nove aree: alimentazione e agricoltura sostenibile, salute, educazione, uguaglianza di genere, sistema energetico, innovazione, modelli sostenibili di produzione e di consumo, lotta al cambiamento climatico, cooperazione internazionale.

Per sei aree, invece, la situazione peggiora: povertà, condizione economica e occupazionale, condizioni delle città, condizione dei mari, ecosistema terrestre e qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide, mentre per i restanti due Obiettivi (acqua e disuguaglianze) la condizione appare sostanzialmente invariata.

La situazione migliora significativamente tra il 2010 e il 2017 per i seguenti Obiettivi:

- **Obiettivo 2** (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile). Dopo il forte aumento registrato fino al 2016 - dovuto principalmente all'incremento della produzione per unità di lavoro delle aziende agricole e della quota di superficie agricola utilizzata (SAU) per coltivazioni biologiche - si rileva una flessione nell'ultimo biennio, causata principalmente dall'aumento dell'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura (+7,1% tra il 2016 e il 2017). Si evidenzia infine l'andamento positivo dell'indicatore elementare relativo all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (pesticidi, diserbanti e simili), che dal 2010 al 2017 diminuisce del 20%.
- **Obiettivo 3** (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età), il cui indicatore migliora nell'arco di tempo considerato. In particolare, a partire dal 2015 la dinamica positiva è spiegata dalla riduzione della probabilità di morte sotto i 5 anni (3,4 decessi entro i 5 anni per mille nati vivi nel 2017) e della proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica, nonostante aumenti contestualmente il tasso di lesività grave per incidente stradale. In Italia, dopo il trend di forte diminuzione avvenuto fino al 2016, il tasso di mortalità per incidente stradale nel 2017 è tornato ad aumentare.
- **Obiettivo 4** (Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti), per il quale l'indicatore migliora sensibilmente nel corso degli anni. Dal 2010 in poi si osserva un deciso aumento sia della quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario sia della quota di persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore). Da sottolineare poi come la percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello di competenze matematiche di base sia dimi-

nuita nel corso del tempo. Infine, nell'ultimo anno il tasso di abbandono scolastico peggiora, in controtendenza con gli anni precedenti, attestandosi al 14%.

- **Obiettivo 5** (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze) il cui indicatore composito mostra un andamento crescente per tutta la serie storica osservata. Dopo la lieve flessione avvenuta nel 2016, l'indicatore torna a migliorare grazie all'aumento della percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e della quota di donne presenti negli organi decisionali. A sostenere il buon andamento dell'indicatore composito, si segnala la tendenza crescente dei rapporti di femminilizzazione del tasso di occupazione e di quello dei laureati.
- **Obiettivo 7** (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni) il cui indicatore composito, dopo un iniziale aumento dovuto al miglioramento di tutti gli indicatori elementari, subisce una flessione negativa a partire dal 2014. Quest'ultima è causata dalla riduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili, che dopo aver raggiunto il suo valore massimo nel 2014, diminuisce di sei punti percentuali negli ultimi quattro anni.
- **Obiettivo 9** (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile), per il quale continuano a migliorare significativamente tutti gli indicatori elementari. In particolar modo, aumentano gli indicatori relativi alla diffusione di banda larga tra le famiglie, l'uso di internet, il tasso di ricercatori per 10.000 abitanti e la quota di merci trasportate su ferrovia. Influiscono positivamente sull'andamento del composito anche la crescita del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e la forte diminuzione dell'intensità di emissione di CO₂ del valore aggiunto.
- **Obiettivo 12** (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo), per il quale l'indicatore composito aumenta significativamente grazie al miglioramento di quasi tutti gli indicatori elementari. In particolar modo, si osservano progressi importanti per l'indice di circolarità della materia e la percentuale di riciclo dei rifiuti, che con un valore di 49,4% si

avvicina al Target europeo per il 2020 (50%). Oltre a ciò, è in costante diminuzione il consumo materiale interno per unità di PIL (-26% rispetto al 2010), mentre l'indicatore relativo al numero di organizzazioni registrate EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) peggiora, diminuendo di anno in anno.

- **Obiettivo 13** (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze), per cui l'indicatore *headline* (gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni) migliora fino al 2014 per poi peggiorare nel triennio successivo, in corrispondenza della ripresa economica. Analizzando l'indicatore nel dettaglio, è da segnalare come tre quarti delle emissioni totali di gas serra provengano dal settore produttivo, mentre il resto delle emissioni è causato da consumi familiari.
- **Obiettivo 17** (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile), per cui l'indicatore *headline* (quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo - APS - sul reddito nazionale lordo) aumenta significativamente nel periodo 2014-2017, anche a causa dell'aumento degli aiuti agli immigrati, arrivando a rappresentare lo 0,3% del RNL. Nonostante i progressi, il livello raggiunto rimane ancora molto lontano dall'obiettivo fissato dalla Strategia Europa 2020, pari allo 0,7% del RNL.

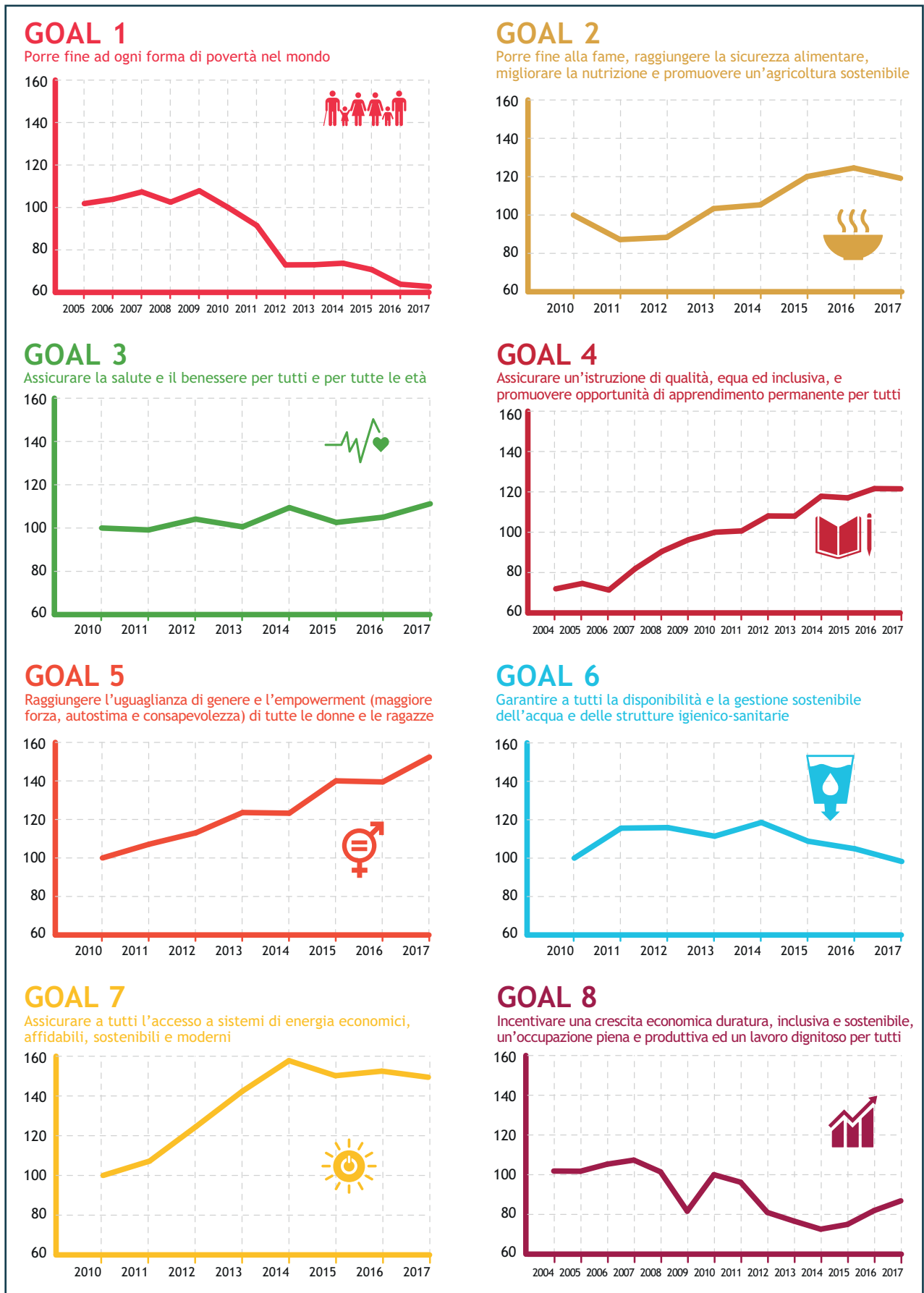
La situazione peggiora sensibilmente per i seguenti Obiettivi:

- **Obiettivo 1** (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo), il cui indicatore, dopo un andamento stazionario nel periodo 2012-2014, registra un netto peggioramento nel corso degli anni successivi. Nel biennio 2016-2017, la dinamica negativa è dovuta a un aumento della povertà assoluta e della povertà relativa, che registrano entrambe il valore più alto di tutta la serie storica osservata (rispettivamente, 8,4% e 15,6% della popolazione). Tra gli individui in povertà assoluta si stima che i giovani di 18-34 anni siano 1 milione e 112mila, il valore più elevato dal 2005. Da segnalare che nel 2017 si registra una diminuzione dell'indice di grave deprivazione materiale, il quale resta comunque superiore di 3,5 punti rispetto alla media europea.
- **Obiettivo 8** (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'oc-

cupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti), il cui indicatore è fortemente influenzato dal ciclo economico. Di conseguenza, esso peggiora fino al 2014, a causa dell'andamento sfavorevole del PIL per occupato e dell'aumento della disoccupazione e della quota dei giovani NEET (la più alta dei Paesi UE), mentre nel triennio 2015-2017 si registra un lento recupero. Infine, si registra una riduzione costante del numero di infortuni mortali e inabilità permanenti per 10.000 occupati, che migliora del 25% nel periodo 2010-2016.

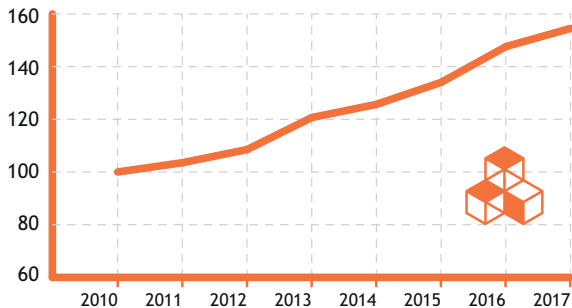
- **Obiettivo 11** (Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), per il quale il confronto con il dato del 2010 rimane negativo, nonostante si registri un miglioramento negli ultimi tre anni. La recente tendenza positiva è dovuta soprattutto al miglioramento degli indicatori relativi al riciclo e alla quota di rifiuti conferiti in discarica sul totale della raccolta, oltre alla diminuzione del numero di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità. Da segnalare anche che l'esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato (PM₁₀ e PM_{2.5}) si riduce fortemente dal 2010. A peggiorare nell'arco di tutta la serie storica è invece l'indice di abusivismo edilizio, che cresce di otto punti percentuali rispetto al 2010.
- **Obiettivo 14** (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile), il cui indicatore mostra un andamento altalenante: migliora fino al 2015, grazie alla crescita significativa dell'indicatore relativo alle aree marine protette, per poi peggiorare sensibilmente negli ultimi due anni, a causa dell'aumento dell'attività di pesca e del sovrasfruttamento degli stock ittici, il cui dato si attesta all'83,3% rispetto ad una media europea del 42%.
- **Obiettivo 15** (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica). L'indicatore composito è caratterizzato da una tendenza estremamente negativa, causata dal netto peggioramento degli indicatori elementari relativi alla frammentazione del territorio e alla

Figura 3 - Indicatori sintetici per l'Italia



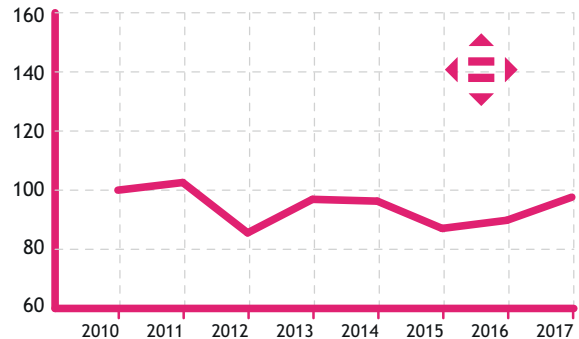
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



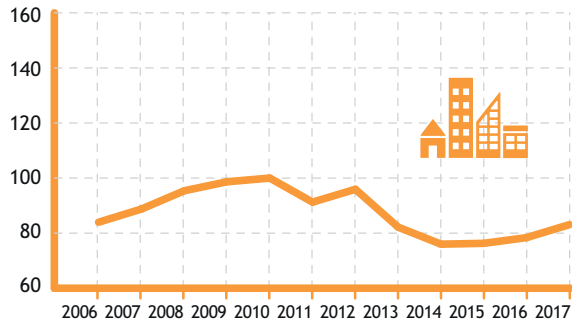
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



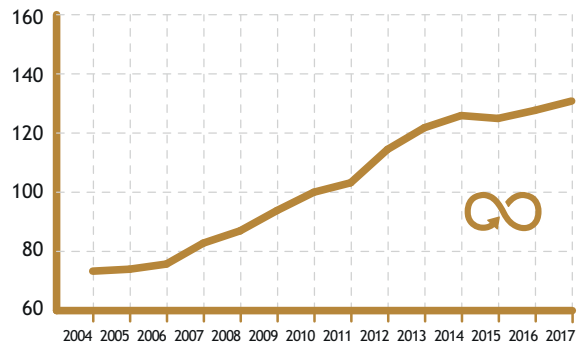
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



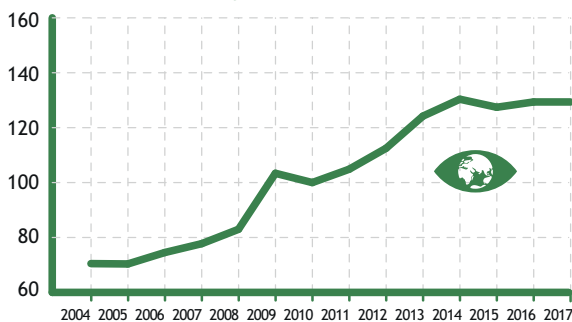
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



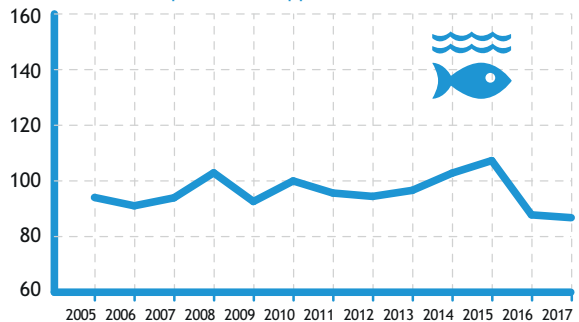
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



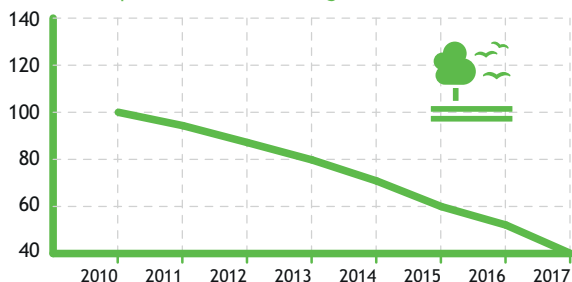
GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



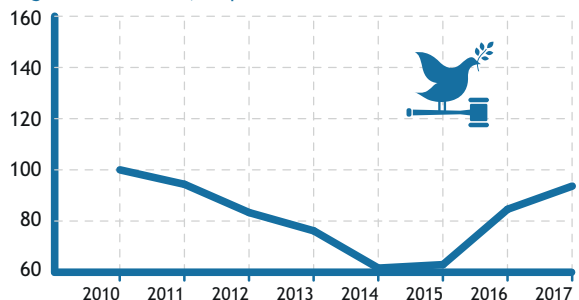
GOAL 15

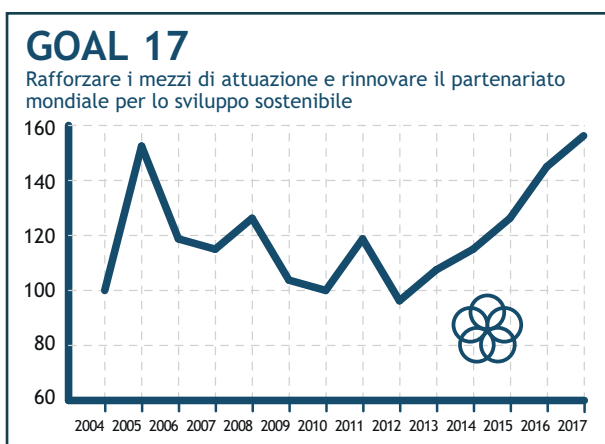
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli





il 40% più povero della popolazione e a quello per il totale della popolazione. Nel 2017, l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile risulta in aumento rispetto al 2010 ed è più elevato di quello medio europeo. Si evidenzia, infine, un peggioramento continuo per l'indicatore relativo al rischio di povertà.

copertura del suolo. Migliora, invece, l'indice di boscosità, il cui andamento è però dovuto al progressivo abbandono dei terreni agricoli.

- **Obiettivo 16** (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli), il cui indicatore registra una tendenza fortemente negativa fino al 2014, per poi migliorare notevolmente, grazie al complessivo miglioramento degli indicatori di criminalità (tasso di omicidi - tra i più bassi d'Europa -, rapine, furti e borseggi) e della quota di detenuti adulti nelle carceri italiane in attesa di primo giudizio. Tuttavia, se quest'ultimo indicatore è in calo, aumenta quello relativo al sovraffollamento delle carceri (114 detenuti per 100 posti disponibili nel 2017).

Infine, la situazione è stabile per i seguenti Obiettivi:

- **Obiettivo 6** (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie) il cui indicatore mostra un andamento positivo fino al 2014, trainato da una riduzione del numero di famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto e di quelle che lamentano l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua. Negli ultimi tre anni, però, si registra un netto peggioramento, dovuto all'aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua e alla diminuzione dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.
- **Obiettivo 10** (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni). L'indicatore, dopo un lungo periodo altalenante, a partire dal 2015 migliora grazie alla ripresa del tasso di variazione del reddito familiare pro capite per